



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura



SIC IT4070025

Calanchi pliocenici dell'Appennino faentino

Misure Specifiche di Conservazione

Gennaio 2018

1. Descrizione

Il sito presenta un'estensione di circa 1.098 ha, interamente in provincia di Ravenna e nei comuni di Brisighella e Riolo Terme.

1.1 Habitat all. I direttiva 92/43/CEE

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

3240 Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

6210(*) Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

1.2 Specie vegetali all. II direttiva 92/43/CEE

/

1.3 Specie animali all. II direttiva 92/43/CEE

Lucanus cervus

Callimorpha quadripunctaria

Triturus carnifex

Rhinolophus hipposideros

1.4 Specie animali all. I direttiva 09/147/UE

Circus pygargus (B, M)

Caprimulgus europaeus (B, M)

Lullula arborea (S, B, M, W)

Anthus campestris (B irr., M)

Lanius collurio (B, M)

Emberiza hortulana (B irr. M)

2. Misure specifiche di conservazione

Art. 1 Finalità, validità ed efficacia delle Misure Specifiche di Conservazione

1. Le Misure Specifiche di Conservazione del SIC IT4070025 "Calanchi pliocenici dell'Appennino faentino" definiscono nel dettaglio l'insieme organico delle tutele necessarie per garantire il mantenimento in un soddisfacente stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di cui alle Direttive n.92/43/CEE e n. 2009/147/CE (ex 79/409/CEE), nonché il loro risanamento e, possibilmente, miglioramento. Le Misure Specifiche di Conservazione sono uno strumento di carattere gestionale e regolamentare elaborato in riferimento alle Direttive n.92/43/CEE e n. 2009/147/CE, al DPR 357/97 e ss.mm., al D.M. n. 224 del 2002, al

D.M. n. 258 del 2007, alla L.R. 6 del 2005, alla D.G.R. n. 1191 del 2007, alla D.G.R. n. 1224 del 2008.

2. Le Misure Specifiche di Conservazione:
 - a) individuano le attività antropiche problematiche e quelle eventualmente non ammissibili all'interno del SIC, nonché le relative regolamentazioni attraverso indirizzi, prescrizioni, incentivi, per garantire il mantenimento in un soddisfacente stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario per i quali è stato designato il SIC;
 - b) indicano le opere e gli interventi necessari alla conservazione ed al ripristino delle condizioni ambientali idonee per gli habitat e le specie di interesse comunitario target, da incentivare;
 - c) fissano i criteri ed i parametri degli indennizzi e dei contributi.
3. Le Misure Specifiche di Conservazione hanno validità a tempo indeterminato. Le Misure Specifiche di Conservazione sono sottoposte a revisioni da parte dell'Ente gestore del SIC in seguito ad approfondimenti conoscitivi e a esigenze derivanti dall'emergere di nuove problematiche e sensibilità o a nuovi approcci culturali e scientifici o attività necessari alla conservazione ed al ripristino delle condizioni ambientali idonee per gli habitat e le specie di interesse comunitario.
4. Le Misure Specifiche di Conservazione sono articolate in misure di indirizzo, direttive, misure prescrittive e misure di incentivazione.
5. Le Misure Specifiche di Conservazione, qualora più restrittive, superano le norme vigenti.

Art 2 Tutela delle risorse idriche

MISURE DI INDIRIZZO E DIRETTIVE

1. Il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide lentiche costituiscono obiettivi prioritari per la conservazione in uno stato soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario e significativi per il sito.
2. L'Ente gestore del SIC del sito, di concerto con Consorzio di Bonifica, Regione, AIPO, Servizio di bacino, Comuni, Imprese agricole, Associazioni professionali, proprietari e gestori di zone umide, sottoscrivono, entro 3 anni dall'entrata in vigore delle presenti Misure, protocolli di intesa per il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide con acque lentiche anche all'esterno del sito Natura 2000. In particolare deve essere perseguito urgentemente il controllo e la riduzione degli agenti inquinanti, soprattutto dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole, anche attraverso la realizzazione di depuratori e di ecosistemi per la fitodepurazione.

Art 3 Gestione e interventi su corpi idrici e loro pertinenze

MISURE DI INDIRIZZO E DIRETTIVE

1. Prevedere che le opere di sistemazione idraulico-forestale per sponde, alvei ed aree golenali, mantengano un elevato grado di dinamicità nel loro assetto e privilegino, ove possibile, l'adozione delle tecniche di ingegneria naturalistica nelle superfici con gli habitat 3240 - Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di *Salix elaeagnos*.
2. Sottoscrizione di protocolli di intesa tra Ente gestore del SIC e AIPO, STB e Consorzio di Bonifica entro 3 anni dall'entrata in vigore delle presenti Misure al fine di orientare il programma degli interventi di manutenzione idraulica del reticolo idrografico:

- a) a una limitazione degli impatti sull'alveo e sulle rive, riducendo al minimo la rimozione di vegetazione e di materiale litoide;
 - b) allo studio di eventuali soluzioni alternative, in base all'importanza degli habitat e delle specie presenti;
 - c) alla predisposizione di azioni di recupero di eventuali specie di pregio (piante, pesci, ecc.) interessate dai lavori.
3. Mantenere livelli idrici adeguati nei piccoli corsi d'acqua, regolando attingimenti e portate.

Art 4 Attività produttive e di produzione energetica e reti tecnologiche e infrastrutturali

MISURE DI INDIRIZZO E DIRETTIVE

Prevedere la messa in sicurezza delle linee elettriche esistenti a media e alta tensione pericolose per l'avifauna a causa del rischio di collisione e folgorazione.

Art 6 Interventi su fabbricati e strade

MISURE DI INDIRIZZO

1. Proteggere gli accessi a sottotetti e cantine di edifici, cavità in ruderi ed altri manufatti, nonché installare cavità in cui i Chiroteri possono trovare un sito per il rifugio, la riproduzione, lo svernamento.
2. Promuovere campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed accordi con proprietari e gestori di edifici che ospitano Chiroteri.
3. Installare cavità artificiali di vari tipi e promuovere misure per favorire l'insediamento ed il mantenimento delle varie specie di Chiroteri.
4. Promuovere accordi con i Comuni perché venga controllata l'illuminazione artificiale e in particolare:
 - si utilizzino lampade a basso impatto (ai vapori di sodio a alta pressione) e si evitino in ogni caso impianti luminosi che emettano ultravioletti,
 - si assicurino periodi di oscurità nelle zone illuminate,
 - si eviti che il fascio di luce sia indirizzato verso il cielo ma proiettato verso il basso con inclinazione che riduca la dispersione,
 - siano eliminate le fonti di illuminazione diretta dei rifugi utilizzati dai chiroteri.
5. Realizzare infrastrutture per il superamento di barriere artificiali quali le strade in zone di particolare importanza per anfibi e rettili.
6. Evitare l'apertura di nuove strade nelle superfici con gli habitat 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*, 92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.
7. Evitare il recupero di ruderi all'interno e ai margini di aree con habitat di interesse comunitario e/o di presenza di specie animali e vegetali di interesse comunitario che possono subire degli impatti negativi, salvo comprovate esigenze di pubblica utilità.

Art 7 Attività di fruizione a fini didattici, sociali, ricreativi, sportivi, turistici, culturali e scientifici

MISURE DI INDIRIZZO

1. Le attività di sensibilizzazione e di didattica sono effettuate con le modalità e gli strumenti definiti dall'art. 10 della L.R. n. 6/05.
2. Si ritiene prioritaria la realizzazione di campagne di sensibilizzazione su:
 - a) tutela dei calanchi e delle praterie aride,

- b) impatti delle specie alloctone invasive su habitat e specie di interesse comunitario e modalità di prevenzione e controllo degli impatti,
 - c) modalità di realizzazione delle piccole zone umide, di gestione dei livelli idrici e della vegetazione delle sponde allo scopo di incrementare la presenza e lo stato di conservazione di specie di interesse comunitario
 - d) importanza delle forme di coltivazione senza o con ridotto uso di geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti per favorire la fauna selvatica,
 - e) importanza di conservare e ripristinare habitat naturali lungo i corsi d'acqua,
 - f) tutela delle specie costitutrici degli habitat 3240 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*, 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e *facies* coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee), 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*, 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.
3. Regolamentare gli accessi, i flussi turistici e le attività di fruizione (sentieristica per trekking, mountain bike, ippovie, ecc.) esistenti e di progetto nelle superfici con habitat sensibili, nelle aree non private e nei periodi in cui la fauna selvatica è più vulnerabile al disturbo antropico. In particolare regolamentare gli accessi ed il traffico veicolare, ippico e pedonale, nelle zone soggette a rischio di compattazione del suolo nelle superfici con gli habitat 3240 - Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di *Salix elaeagnos*, 6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e *facies* coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*), 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*.
4. 4. Promuovere le attività di protezione dagli incendi (educazione a livello scolastico, segnaletica mirata, controllo sociale, attivazione del volontariato durante i periodi di maggiore rischio, ricerca scientifica, creazione di un catasto dei terreni interessati da incendi, lasciare alla rigenerazione naturale le superfici interessate da incendi).

Art 8 Attività agricole e zootecniche

MISURE DI INDIRIZZO

1. Adottare criteri di pascolo controllato e monitorare le variazioni floristiche che possono essere determinate da un carico zootecnico non equilibrato nelle superfici con l'habitat 5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli.
2. Nelle superfici con gli habitat 6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e *facies* coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*), 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* gestire in modo compatibile le aree a pascolo o a prato in modo da integrare l'esigenza produttiva con la conservazione della biodiversità ed evitare la pratica dell'incendio e monitorare l'evoluzione floristica degli habitat.
3. Controllare gli impatti negativi sulla vegetazione determinati da sovrapascolo e da eccessive densità di ungulati.

MISURE DI INCENTIVAZIONE

1. Conservazione e ripristino delle piccole zone umide permanenti e temporanee con acque lentiche attraverso l'applicazione di misure agro-ambientali.
2. Promuovere la conservazione di siepi e di filari di alberi esistenti contigui a prati e seminativi.
3. Mantenimento di praterie e radure attraverso sfalci periodici (anche solo una volta all'anno) della vegetazione erbacea o pascolamento per contrastare l'avanzare degli arbusti e bosco e per salvaguardare le praterie aride e semi aride con orchidee selvatiche e le formazioni di *Juniperus communis* su lande secche e prati, anche su superfici inferiori ad 1 ettaro.

4. Mantenimento della vegetazione erbacea presso zone umide e corsi d'acqua attraverso sfalci periodici (anche solo una volta all'anno) o pascolamento per contrastare l'avanzare di arbusti e bosco.
5. Conservazione di piccoli stagni esistenti, anche attraverso periodici interventi di rimozione dei sedimenti che ne causano l'interrimento.
6. Promuovere lo sfalcio dei prati e dei foraggi praticato attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio.
7. Realizzare interventi per ridurre la densità di pesci fitofagi nelle zone umide con acque lentiche.

Art 9 Gestione forestale

MISURE DI INDIRIZZO

1. Nelle superfici con gli habitat 92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*, occorre:
 - gestire i popolamenti forestali in un regime di selvicoltura a basso impatto e nel rispetto delle norme di gestione forestale sostenibile; per migliorare la funzionalità e la biodiversità dei popolamenti attraverso indirizzi colturali volti ad una maggiore diversificazione nella struttura e nella composizione specifica,
 - ripristinare e mantenere habitat a mosaico ed incrementare le fasce ecotonali, nonché radure e lembi di bosco aperto per facilitare la ricerca trofica di rapaci diurni e notturni ed il pascolo degli ungulati,
 - mantenere esemplari di grandi dimensioni,
 - mantenere esemplari di piante morti o deperienti,
 - mantenere il reticolo idrico superficiale e le opere di terrazzamento, anche come microhabitat specifici per anfibi.

MISURE DI INCENTIVAZIONE

1. Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto.
2. Promuovere il rilascio di alberi maturi, senescenti e morenti di quercia in piedi e a terra e del legno morto a terra.
3. Controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche
4. Maggiore servizio di vigilanza da parte dei corpi preposti

Art 10 Attività venatoria e gestione faunistica

MISURE DI INDIRIZZO

1. Prevedere campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti. Gli Enti competenti intensifichino le attività di controllo con metodi incruenti di cani e gatti vaganti (cattura dei cani e dei gatti vaganti, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario non rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti).
2. Controllare e, possibilmente, eradicare le specie animali alloctone invasive in tutti gli habitat, con particolare riguardo a Nutria *Myocastor coypus*, Gambero della Louisiana *Procambarus clarkii* e Tartaruga dalle orecchie rosse *Trachemys scripta*.

3. Migliorare le condizioni ambientali idonee per le popolazioni di mesomammiferi e di Galliformi in quanto fonte di alimentazione per specie minacciate del gruppo degli Accipitridi e dei Falconidi nelle superfici con gli habitat 5130 - Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcioli, 6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*), 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*.

MISURE DI INCENTIVAZIONE

1. Nelle superfici in cui sono presenti habitat (Formazioni erbose naturali e seminaturali di interesse comunitario) e habitat di specie (Tritone crestato italiano *Triturus carnifex*, Tottavilla *Lullula arborea*, Calandro *Anthus campestris*, Ortolano *Emberiza hortulana*) sui quali il Cinghiale determina o può determinare impatti negativi significativi, devono essere attuate attività di prelievo e/o misure di controllo efficaci che mantengano le popolazioni di Cinghiale ai livelli minimi stabiliti dal Piano Faunistico Venatorio Provinciale, previo parere dell'ISPRA.

Art 11 Attività di pesca e gestione ittica

MISURE DI INDIRIZZO

2. L'Ente gestore del SIC, di concerto con Consorzio di Bonifica, Regione, Autorità di bacino, Comuni, Imprese agricole, Associazioni professionali, proprietari e gestori di zone umide, elabora accordi e piani per il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide lentiche.
3. Nei corsi d'acqua occorre:
 - promuovere la conservazione e ripristinare le condizioni ambientali idonee per la riproduzione nelle aree di frega.
 - favorire la realizzazione di opportuni passaggi, qualora tecnicamente possibile durante le operazioni di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione, che consentano alla fauna ittica di interesse conservazionistico di superare gli sbarramenti artificiali già presenti lungo i corsi d'acqua al fine di ridurre l'isolamento delle popolazioni e le migrazioni stagionali in particolare per il raggiungimento delle aree riproduttive nei periodi idonei. La realizzazione dei passaggi per pesci dovrà essere effettuata solo a seguito di valutazione della possibilità di utilizzo degli stessi da parte di specie alloctone al fine di non favorirne la diffusione all'interno dei siti Natura 2000.
 - regolamentare la realizzazione di nuovi sbarramenti lungo i corsi d'acqua in modo da prevedere la costruzione, qualora tecnicamente possibile, di opportuni passaggi che consentano il transito dall'ittiofauna di interesse conservazionistico al fine di evitare possibili ulteriori impatti (isolamento delle popolazioni, impossibilità di compiere le migrazioni stagionali in particolare per il raggiungimento delle aree riproduttive nei periodi idonei).
 - promuovere azioni volte a contrastare e prevenire l'inquinamento della rete idrografica, la captazione delle acque e il conseguente parziale o totale prosciugamento di pozze e tratti di corsi d'acqua,
 - promuovere interventi di controllo e di eradicazione delle popolazioni delle specie alloctone naturalizzate,

- predisporre e applicare misure standardizzate per la razionalizzazione ed il controllo dei ripopolamenti ittici, al fine di evitare l'introduzione accidentale di specie alloctone e di agenti patogeni.
- definire su scala provinciale o almeno di bacino idrologico un protocollo con l'obbligo di pulizia e disinfezione degli attrezzi di cattura e pesca da parte di pescatori e addetti che possono veicolare malattie (es. peste del gambero, chitridiomicosi).

Art 12 Attività di conservazione

MISURE DI INDIRIZZO

1. Creazione di banche del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare, sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche *ex situ*
2. Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione
3. Realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale
4. Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione
5. Adottare programmi di monitoraggi pluriannuali e standardizzati al fine di stabilire i trend delle popolazioni locali di specie di cui agli allegati II della direttiva 92/43/CEE e I della direttiva 09/149/UE
6. Incrementare il livello di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, dei tecnici delle Amministrazioni, degli agricoltori, dei cacciatori, dei pescatori e dei tecnici delle Amministrazioni attraverso incontri pubblici e/o seminari tecnici e attraverso la promozione dell'ecoturismo
7. Mantenere ed aumentare la disponibilità di spazi di rifugio/sosta attraverso dispositivi artificiali, sia per specie forestali che antropofile di Chiroteri, anche al di fuori del SIC 8. Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat

MISURE DI INCENTIVAZIONE

1. Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva e di habitat di specie delle Direttive

Art. 13 Indennizzi e contributi

1. Ai sensi dell'art. 59 della LR 6/2005, qualora le modificazioni delle destinazioni d'uso o degli assetti colturali in atto, previsti dalle Misure Specifiche di Conservazione, comportino riduzione del reddito, il soggetto gestore provvederà nei confronti dei proprietari o dei conduttori dei fondi al conseguente indennizzo secondo criteri e parametri perequativi definiti dai commi seguenti.
2. Il mancato o ridotto reddito deve essere documentato in riferimento ai mutamenti intervenuti, rispetto all'assetto precedente, a seguito dell'entrata in vigore delle Misure Specifiche di Conservazione, attraverso effettivi e quantificabili riscontri.
3. Non sono indennizzabili redditi mancati o ridotti per cause imputabili o collegate alla tutela e conservazione paesaggistica ed ambientale, secondo i vincoli o condizionamenti derivanti da assetti specifici comunque preesistenti al regime di sito della rete Natura 2000.

4. Indennizzi e contributi per l'attuazione delle misure di incentivazione previste all'art. 6 delle presenti Misure Specifiche di Conservazione vengono definiti in base ad indennità, contributi e finanziamenti erogabili attraverso il Piano Regionale di Sviluppo Rurale e altri Piani e Programmi regionali.

MISURE REGOLAMENTARI VALIDE PER TUTTI IL SITO

Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti

E' vietato realizzare nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti eolici per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw per richiedente.

Attività venatoria e gestione faunistica

E' vietata l'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, dal 1 febbraio al 1 settembre, al di fuori delle Zone di Addestramento Cani (ZAC) già autorizzate.

E' vietata la riduzione quantitativa complessiva delle aree precluse all'attività venatoria, presenti alla data del 7 novembre 2006.

Attività di pesca e gestione della fauna ittica

E' vietato effettuare ripopolamenti ittici a fini sportivi ed effettuare catture di specie ittiche autoctone a fini di ripopolamento in altre aree.

Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari, viabilità

E' obbligatorio installare batbrick o batbox in caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici e di ponti, laddove sia accertata la presenza di roost da parte dell'Ente gestore; l'intervento deve, comunque, conservare gli spazi e le caratteristiche dei luoghi utilizzati in precedenza dalle colonie di Chiroteri.